

VIAGGI E TEMPO LIBERO

Seguendo le vie papali

di **Chicco Rossi**

E anche **Pasqua** è arrivata e dentro l'uovo l'Agenzia delle Entrate ci ha fatto trovare una bella sorpresa: il posticipo dell'invio della **comunicazione dei beni ai soci**.

Ecco che allora dopo aver passato le festività in famiglia arriva un bel ponte da poter sfruttare per evadere dalla *routine* quotidiana.

Ricollegandoci a precedenti interventi e seguendo un filo conduttore che rappresenta una perfetta prosecuzione delle festività appena trascorse, perché non fare una gita Oltralpe con destinazione finale **Avignone**, antica sede papale? Vi innamorerete di questi posti così **dolci** ed **eleganti** e ci tornerete di sicuro, caso mai in estate quando c'è il tripudio del viola che inonda i campi coltivati a **lavanda**. Se siete impazienti potete andare sul sito www.routes-lavande.com dove vengono indicati i periodi di fioritura che logicamente variano in funzione della zona climatica di produzione.

Con l'occasione è possibile fare alcune soste intermedie nella *charmant* e *glamour* Costa Azzurra che offre alternative per tutti i gusti.

Per chi ama la bella vita c'è l'imbarazzo della scelta. Si può andare a **Nizza**, **Cannes** o nell'impareggiabile **Saint Tropez** (Chicco Rossi ricorda una bellissima Pasqua quando era ancora giovane e sbarazzino).

Ma le nostre destinazioni sono forse meno conosciute ma sicuramente più affascinanti.

Prima tappa intermedia dove sostare nel nostro viaggio verso Avignone è in uno degli splendidi villaggi **perchés**, chiamati così perché arroccati su colline o speroni di roccia a picco sul mare o nell'entroterra.

Tappa forzata è la conosciutissima **Saint Paul de Vence** dove rendere omaggio tra l'altro a **Chagall** che qui si stabilì nel 1949 e qui vi è sepolto. Altro abitante di *Saint Paul de Vence* è un certo **Jacques Prévert**.

Passeggiando tra le affascinanti e romantiche vie si incontrano gallerie d'arte, botteghe artigiane e piccoli ristoranti dove fermarsi per assaggiare obbligatoriamente la **bouillabaisse**,

una splendida zuppa di pesce il cui nome deriva dall'occitano *bolhabaissa* (unione dei verbi bollire e cuocere a fuoco lento).

Infatti, la *bouillabaisse* è una **zuppa di pesce stufata**, composta da almeno quattro pesci, scorfano, triglia, grongo e gallinella a cui si possono aggiungere anche dentice, rombo, nasello, ma anche cozze e granchi, che viene accompagnata con la *rouille*, una **salsa** a base di olio di oliva, zafferano e peperoncino.

E come antipasto? Una bella fetta di pane su cui spalmare la *anchoiade*, salsa a base di acciughe (ottima anche da abbinare a un bel pinzimonio).

E da bere? Incredibile, beviamo un vino proveniente dalla *Camargue* (un giorno passeremo anche di lì con destinazione *Les Porquerolles*) ottenuto da vigneti che crescono nella sabbia, infatti il suo nome è *Vin des sables*. Un rosé interessante e senza pretese prodotto dallo *Chateau de Saint André* di colore rosa tendente al salmone al naso ovviamente si rilevano note di frutti rossi e in bocca si presenta con una buona rotondità e un buon equilibrio.

A questo punto la seconda tappa è la mecca per gli amanti dell'antiquariato: *Isle sur la Surge*, piccolo borgo contraddistinto da piccoli canali, ponticelli e ruote idrauliche. In questo paesino si può trovare di tutto (meno il **tamburo napoleonico** che Chicco Rossi insegue da anni) curiosando nella moltitudine di negozi di antiquariato, nei banchi all'aperto o nelle stesse case dei cittadini e perché no, se si passa a Pasqua nel mercato internazionale.

Si riparte con destinazione *Oppède de la Vieux*, splendido paesino circondato da ciliegi e ulivi, abbandonato nel XVII secolo dagli abitanti che scesero a valle per coltivare i campi.

Ed ecco che arriviamo alla nostra meta finale: *Avignone*, che divenne sede papale a partire dal 1316 per scelta di Giovanni XXII che la trasferì da *Carpentras*. Furono 9 i papi che governarono i nostri spiriti da Avignone soggiornando nello splendido Palazzo dei Papi la cui magnificenza è dovuta a Clemente V che vi si trasferì e lo fece ingrandire e ampliare.

Ma Avignone è famosa anche per il **ponte di Saint-Bénézet**, che secondo la leggenda, fu edificato da un giovane pastore di nome Bénézet per ordine divino. Completato nel 1185, attualmente presenta solo **quattro arcate** e sembra un ponte italiano incompiuto.

A poca distanza da Avignone si può andare a visitare l'anfiteatro di *Orange*, testimonianza del dominio romano sulla Gallia.

Ma Avignone è sinonimo di *Châteauneuf-du-Pape* rosso papale di gran struttura.

Chicco Rossi ha degustato quello di *M. Chapoutier* il *Croix de Bois* abbinandolo al *Daube* (uno stufato cotto nel *Cote du Rhone*, altro vino rosso provenzale).

Dal colore rosso rubino, al naso si esaltano i sentori di more, lamponi, ciliegia susina e

liquirizia. Al palato inconfondibile i sapori speziati e di cioccolata con una persistenza sorprendente.